



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

UN ANNO DIFFICILE

Quando si giunge alla conclusione di un anno e si è lì per strappare l'ultima pagina del calendario, è inevitabile che il pensiero si volga indietro e cerchi di richiamare alla memoria quanto di significativo abbiamo vissuto.

La prima e più immediata sensazione è che veramente sia trattato di un anno particolarmente difficile. Dall'anno precedente avevamo ereditato una situazione politica ed economica insostenibile, tanto da indurre alle dimissioni il Governo Berlusconi e alla decisione del Capo dello Stato di affidare al Prof. Mario Monti, da poco nominato Senatore a vita, l'incarico di un nuovo Governo.

In un anno questo nuovo Ministero, costituito per intero da tecnici, ha presentato numerosi decreti e disegni di legge, che il Parlamento, ma soprattutto la strana maggioranza formatasi con l'appoggio dei due maggiori partiti antagonisti Pd e Pdl, ha approvato il più delle volte col voto di fiducia. Si è trattato di provvedimenti ritenuti inevitabili per mettere in sesto il bilancio e dare garanzia e fiducia ai mercati.

Qualcosa sul piano internazionale si è ottenuto. Abbiamo riacquisito credibilità e qualche segnale positivo con la diminuzione del tanto temuto "spread".

Purtroppo però altri segnali di segno opposto hanno prodotto notevoli ripercussioni sociali con manifestazioni di piazza che si sono sempre più diffuse ed in alcuni casi sono risultate anche piuttosto violente.

Abbiamo poi preso confidenza con una parola che più ha fatto e fa paura: "recessione", confermata da dati nazionali e da agenzie europee, ma soprattutto vissuta sulla propria pelle da tante famiglie.

Quando infatti la disoccupazione raggiunge le due cifre, come purtroppo sta avvenendo nel nostro Paese, vuol dire che le aziende non hanno commesse e devono rallentare la produzione o chiudere definitivamente; vuol dire che nelle famiglie si cerca di risparmiare su tutto; vuol dire che alcune di esse, soprattutto quelle monoreddito, non sanno più come "tirare avanti"; vuol dire, situazione ancora più grave, che nei giovani, dei quali più del 30% non trova lavoro, viene meno la fiducia nel futuro e, se possono, emigrano.

In questi ultimi mesi, a rendere ancora più pesante il problema occupazionale, è esploso il caso "ILVA", il complesso siderurgico più grande in Europa nella quale trovano occupazione decine di migliaia di addetti.

La situazione di questa azienda, collocata a Taranto nel sud della nostra penisola, è ancora più pericolosa per tutta l'economia del Paese perché ha generato un conflitto tra due valori imprescindibili in una qualsiasi società: la salute e il lavoro. Non vi può essere una difesa dell'uno a scapito dell'altro e viceversa; se le norme di garanzia e di sicurezza per i lavoratori e per l'ambiente circostante non sono state applicate vanno ricercate le responsabilità e si deve provvedere a eliminare le cause che hanno reso anomali in quell'area le percentuali di gravi patologie.

Se non riusciamo a salvare ciò che abbiamo e che finora ci ha permesso un ruolo importante nell'economia mondiale, rischiamo un declino da cui non sarà facile risalire e un tale temuto evento non può non ripercuotersi in Europa.

Anche per questo occorre, oltre ad una politica economica comune, una maggiore solidarietà tra gli Stati perché solo in questo modo possono essere decise quelle iniziative per la crescita che finora, soprattutto da noi, sono state sostituite da quelle del rigore. Non sarà facile, ma se l'interesse e il bene comune prevarrà e chi rappresenta le Istituzioni si farà apprezzare per il servizio che svolge e per l'onestà, la moralità dei comportamenti e l'equità delle scelte da fare, quella impercettibile luce che qualcuno dice di intravedere in questo lungo tunnel della crisi, forse diventerà almeno più vicina e genererà quella fiducia di cui abbiamo bisogno per sopportare questi momenti difficili e sperare in un nuovo anno di ripresa.

25 Novembre: Giornata contro la violenza sulle donne

Diffusa una Convenzione per richiamare l'attenzione delle Istituzioni

■ *La violenza maschile sulle donne non è una questione privata ma politica ed è un fenomeno di pericolosità sociale per donne e uomini, bambine e bambini. Tale violenza non è un fenomeno occasionale ma un'espressione del potere diseguale tra donne e uomini, di cui il femminicidio è l'estrema conseguenza.*

In queste poche righe è condensato quel triste fenomeno, effetto di una sottocultura che ancora vige nel nostro Paese e che frequentemente induce l'uomo ad assumere comportamenti violenti nei confronti della donna quasi a voler affermare in tal modo la sua prepotente autorità.

In occasione della Giornata mondiale contro la violenza maschile voluta dall'ONU



nel 1999, e celebrata con notevole partecipazione e con altrettanta attenzione da parte dei mezzi di informazione il 25 novembre scorso, le tante donne che sono scese in piazza hanno voluto soprattutto evitare di dare l'impressione che si stava ripetendo un rito senza quindi un impegno

concreto che sollecitasse iniziative per debellare un fenomeno che anche a livello internazionale ha determinato interventi e richiami verso il nostro Paese.

In tale circostanza infatti si è dato particolare rilievo ad una Convenzione che, pren-

segue a pag. 2

L'Inno Nazionale si impara a scuola

Lo prevede una legge in materia di "Cittadinanza e Costituzione"

■ Il disegno di legge che prevede "Norme sull'acquisizione di conoscenze e competenze in materia di "Cittadinanza e Costituzione" e sull'insegnamento dell'inno di Mameli nelle scuole" prevede che, nell'anno scolastico 2012-2013, siano organizzati, nelle scuole di ogni ordine e grado, percorsi didattici e iniziative per informare sul significato del Risorgimento e sulle vicende che hanno condotto all'Unità nazionale e all'approvazione della Costituzione. Prevede inoltre l'insegnamento dell'inno di Mameli e riconosce il 17 marzo Giornata dell'Unità nazionale, della Costituzione, dell'inno e della bandiera, allo scopo di promuovere i valori di cittadinanza e di consolidare l'identità nazionale. Gli argomenti sono stati oggetto di am-

pia ed approfondita discussione in Senato con valutazioni positive da parte di tutti i partiti ad eccezione della Lega Nord i cui senatori al momento del voto hanno abbandonato l'Aula manifestando così il loro dissenso. Che tra le diverse formazioni politiche sussistano anche profonde diversità di vedute e di valutazioni sui singoli argomenti è normale e ciò fa parte delle diverse sensibilità o idealità a cui ognuna di esse si ispira, ma ci sembra grave che su proposte come questa, con cui si vuole aiutare i più giovani a conoscere meglio il percorso storico attraverso cui l'Italia ha raggiunto la sua unità, si è data una Costituzione ed ha trovato nel Tricolore e nell'Inno nazionale i simboli più noti della sua identità, non si manifesti una convinta unità da parte di tutte le for-

ze politiche. Lo scorso anno abbiamo ricordato i 150 anni dell'Unità d'Italia e il Paese tutto ha vissuto con entusiasmo le molteplici iniziative celebrative di tale ricorrenza svoltesi in Italia e all'estero. Per i nostri emigrati infatti l'Inno di Mameli e il Tricolore sono le vere testimonianze dell'appartenenza alla loro Nazione e quindi della loro identità di cui vanno fieri. Non riconoscersi in questi simboli non solo attesta una profonda incoerenza, se pensiamo che molti rappresentanti della Lega Nord hanno governato per tanti anni il Paese e, assumendo importanti cariche, hanno giurato di essere fedeli alla Costituzione e ai valori in essa contenuti, ma significa anche ignorare quel sentimento comune di italianità per il quale in tanti hanno sacrificato la loro vita.

25 Novembre: Giornata contro la violenza...

segue da pag. 1

dendo atto di quanto la cronaca ci ha raccontato in questi anni circa le tante donne che hanno perso la vita o hanno subito violenza dagli uomini, fa appello alle realtà nazionali e locali e alle singole persone, affinché aderiscano o sottoscrivano questa proposta politica. Negli ultimi anni lo Stato ita-

liano è stato fortemente redarguito dalle Nazioni Unite per il suo scarso e inefficace impegno nel contrastare la violenza maschile nei confronti delle donne, ed ancora nel giugno scorso la relatrice delle Nazioni Unite, riguardo all'Italia, esprimeva una forte preoccupazione per l'elevata prevalenza della vio-

lenza nei confronti di donne e bambine, italiane, migranti, Rom e Sinte; per l'allarmante numero di donne uccise dai propri partner o ex-partner (femminicidi); per il persistere di tendenze socio-culturali che minimizzano o giustificano la violenza domestica; per l'assenza di rilevamento dei dati sul fenome-

no, per la mancanza di coinvolgimento attivo e sistematico delle realtà della società civile competenti sul fenomeno per contrastare la violenza; per le attitudini a rappresentare donne e uomini in maniera stereotipata e sessista nei media e nell'industria pubblicitaria. Ad oggi l'Italia è ancora del tutto inottemperante rispetto agli standard e agli impegni internazionali. Per questo, le associazioni di donne e realtà nazionali del-

la società civile che condividono da tempo un forte impegno per contrastare, prevenire e sensibilizzare sul tema della violenza sulle donne e sui diritti umani, hanno elaborato questa Convenzione per richiamare le Istituzioni alla loro responsabilità e agli atti dovuti, per ricordare che tra le priorità dell'agenda politica, la protezione della vita e della libertà delle donne non può essere dimenticata e disattesa.

Emendamento alla Legge di stabilità per gli Italiani all'estero

Questi i punti più significativi della proposta Malan

■ Durante una seduta ad alta intensità, fatta di sospensioni e riprese, è stato approvato l'emendamento presentato dagli eletti all'estero del PD sulla detraibilità Irpef per i carichi familiari ai cittadini italiani che lavorano all'estero ma che sono soggetti alle imposte italiane. Si tratta di cittadini italiani che pagano le imposte in Italia e che hanno il diritto di avere le detrazioni per carichi

familiari come tutti gli altri italiani, oltre ogni discriminazione. L'emendamento presentato dai parlamentari del PD eletti all'estero si prefiggeva di stabilizzare, come è giusto che sia, la detraibilità per carichi familiari ancorandola saldamente nella legge. Ma, a fronte di difficoltà oggettive per individuare una copertura stabile delle detrazioni, spiegano Narducci, Fedi, Bucchino, Farina,

Garavini e Porta, "abbiamo presentato un sub-emendamento mirante a garantire il diritto alla detraibilità Irpef per l'anno 2013". Tale emendamento è stato approvato per cui ancora una volta i lavoratori italiani all'estero potranno beneficiare di questa detrazione per carichi di famiglia, al pari dei lavoratori che espletano le loro mansioni lavorative sul territorio italiano. Ma i parla-

mentari del Pd promettono di continuare la battaglia in sede politica e legislativa affinché, come ha detto Narducci nel suo intervento a sostegno dell'approvazione del provvedimento in Commissione bilancio, non sia "discriminato alcun cittadino, sia che esso viva in Italia o fuori dai suoi confini", un fatto, secondo Narducci ed i suoi colleghi, che "deve diventare un assunto condiviso affinché la pari-

tà di trattamento fiscale, ed in questo caso le detrazioni per carichi familiari per lavoratori italiani all'estero, sia parte integrante della politica economica del nostro Paese". I parlamentari, infine, ringraziano il gruppo parlamentare del Pd che "ha sostenuto in ogni fase l'emendamento presentato, come pure le altre forze politiche che hanno condiviso questa giusta rivendicazione".

Elezioni politiche 2013

Diritto di opzione entro il 31 dicembre

■ La legge elettorale è ancora in discussione e non è facile prevedere se e quando sarà approvata. Da essa dipende anche il diritto di opzione per i residenti all'estero. La norme oggi in vigore prevedono che chi decide di votare in Italia deve comunicare tale scelta al Consolato entro il prossimo 31 dicembre. Anche se tale opzione potrebbe essere invertita, nel senso che la comunicazione al Consolato dovrebbe essere fatta da

chi vuole votare per corrispondenza dall'estero, le sedi consolari hanno comunque cominciato ad avvisare i connazionali residenti all'estero sulle prossime scadenze, in ottemperanza di quanto prescrive l'art 4 della nota Legge Tremaglia. Pertanto chi volesse votare in Italia, per i candidati dei collegi del Comune italiano di origine, deve comunicarlo entro il **31 dicembre 2012**. Se si sceglie di rientrare in Italia per votare, la

Legge non prevede alcun tipo di rimborso per le spese di viaggio sostenute, ma solo agevolazioni tariffarie all'interno del territorio italiano. La scelta di votare in Italia può essere successivamente revocata dal connazionale con una comunicazione scritta da inviare o consegnare all'Ufficio consolare sempre entro il 31 dicembre. In vista del prossimo appuntamento alle urne, per i connazionali residenti all'estero è fondamentale controllare la regolarità della propria situazione anagrafica e di indirizzo presso il Consolato di riferimento.

"Pietre d'inciampo" sulle strade di tante città

Iniziativa dello scultore tedesco Demmig per ricordare i lager

■ L'artista tedesco Gunter Demmig ha trovato un modo nuovo per tenere vivo il ricordo della Shoah: ha posato in diverse città italiane e d'Europa oltre 38 mila "pietre d'inciampo" lastre cioè posate lungo le strade o i marciapiedi su cui sono incisi i nomi delle persone vittime della efferatezza nazista e delle leggi razziali.



Dopo aver svolto tale sua iniziativa a Roma, a l'Aquila, a Genova e a Merano, il mese scorso è giunto a Brescia e qui lungo le nostre strade, nel selciato dei marciapiedi, davanti ai portoni delle case, ha collocato delle pietre su cui, manualmente, ha inciso i nomi e dei brevi dettagli delle tragiche vicissitudini vissute dalle persone a cui le pietre sono dedicate.

L'artista, nella circostanza, ha incontrato molti studenti ed ha raccontato loro quanto avvenuto nei campi di sterminio e il significato che le pietre d'inciampo vogliono avere: la necessi-

tà di continuare il percorso della memoria e convincerci che quanto accaduto nei campi di sterminio non può non toccarci da vicino. "E se fino a ieri ci siamo sentiti esclusi da questa storia, l'abbiamo creata distante e non eravamo a conoscenza di quegli uomini bresciani la cui vita è cambiata in un attimo - ha concluso Demmig - da oggi tutto sarà diverso. Da oggi inciamberemo in quelle piccole pietre dove nomi e numeri ci diranno cosa ne è stato di quelle vite e ci imporranno di ricordarle".

Convenzione sulla protezione delle Alpi

Prossima la ratifica del Protocollo riguardante i trasporti

■ Finalmente arriva al capolinea la procedura di ratifica del Protocollo di attuazione della Convenzione per la protezione delle Alpi del 1991 nell'ambito dei trasporti. Infatti, con la relazione dell'On. Franco Narducci, la Commissione Affari esteri ha iniziato l'esame di questo importante provvedimento che aspettava da molto tempo la ratifica essendo stato stralciato dal progetto di legge di ratifica dei nove protocolli di attuazione della Convenzione approvati con

la legge 5 aprile 2012, n. 50. Le trattative sul Protocollo riguardante i trasporti, iniziate nel 1994, sono state faticose proprio per la delicatezza del tema sul piano sia economico che ambientale in una regione che è al centro dell'Europa. E' di particolare rilevanza, come ha fatto notare Narducci, il fatto che nel Protocollo in questione si preveda il potenziamento di sistemi collegamento transalpino. Sarà privilegiato, in tale contesto, il sistema pubblico di trasporti che dovrà venire in-

contro anche alle esigenze di un turismo montano capillare ed eco-compatibile. Insomma, da questo Protocollo traspare una attenzione all'ambiente che si evince anche dalla volontà di monitorare l'interazione di quest'ultimo con il sistema dei trasporti in essere sul territorio. Ovviamente la ratifica di questo Protocollo significa anche riportare al centro del dibattito sulle infrastrutture in Italia il ruolo dei corridoi ferroviari Nord-Sud, come ha ben evidenziato l'on. Narducci nella sua relazione, e la modernizzazione del sistema dei trasporti per essere al passo con l'Europa, un tema che non è più eludibile.

IMU 2012: Le aliquote per le abitazioni degli emigrati

Le deliberazioni di alcuni Comuni

■ L'Associazione "Gente Camuna", a seguito della emanazione della legge che definiva le nuove aliquote da applicare per le abitazioni e dava ai Comuni la facoltà di considerare l'abitazione dei residenti all'estero iscritti all'AIRE, se non locata, quale prima casa, aveva inviato ai Sindaci della Valle Camonica e del Sebino Bresciano una lettera con cui si chiedeva di tenere conto di tale facoltà e quindi di applicare, per tali abitazioni, l'aliquota più favorevole e cioè quella dello 0,4. Per l'approvazione del

Regolamento da parte dei Consigli Comunali vi era tempo fino al 31 ottobre scorso e quindi solo alcuni Comuni vi avevano provveduto prima della rata di Giugno.

Di questi Comuni avevamo dato notizia nel Notiziario di giugno.

Recentemente, in previsione del pagamento della seconda o terza rata da pagare entro il 17 dicembre, abbiamo ulteriormente chiesto ai Comuni informazioni sulle delibere assunte.

Ad oggi su 46 Comuni hanno risposto in 17.

Di questi hanno delibera-

to di applicare alle abitazioni dei residenti all'estero l'aliquota prevista per la prima casa e cioè quella dello 0,4% i Comuni di: Breno, Ponte di Legno, Temù, Malegno, Paspardo, Lozio, Cedegolo, Corteno Golgi, Piancogno, Esine.

Hanno deliberato diversamente applicando le aliquote indicate tra parentesi i Comuni di: Bienno (0,83), Malonno (0,86%), Sello (0,76%), Capo di Ponte (0,86%), Prestine (0,90%), Sulzano (0,86%), Sonico (0,95%), Edolo (0,76%).

Migliorata la percorribilità della SS 39

Oltre 16 milioni di euro per renderla più sicura



Corteno Golgi: La nuova galleria

■ Si va completando la riqualificazione della S.S. 39 che da Edolo sale su verso Corteno per raggiungere il passo dell'Aprica e quindi la Valtellina. Soprattutto il tratto fino al paese che ha dato i natali al Premio Nobel Camillo Golgi si caratterizzava per la pericolosità di alcuni tratti e quindi per gli incidenti che ne derivavano. Nel corso degli anni numerose sono state le sollecitazioni degli amministratori comunali e valligiani all'ANAS perché si provvedesse con interventi radicali a mettere in sicurezza la strada. Ora finalmente qualcosa di importante è stato fatto e con una spesa di circa sedici milioni di euro si sono realizzate due gallerie e quindi eliminati due peri-

colosi punti a valle e a monte di Corteno e inoltre, intervenendo sulla parete rocciosa si è allargata, in altri tratti, la carreggiata.

Soddisfazione comprensibile degli amministratori e soprattutto per i tanti cittadini costretti quotidianamente a scendere a valle per questo intervento che vede la fine dopo oltre 30 anni, come ha detto il sindaco Martinotta, di sollecitazioni e di proteste. La galleria di Corteno è lunga poco più di 200 metri e larga 9.50 ed è servita anche per eliminare la nota strettoia di ingresso nel paese. Rimane ancora qualche strettoia, ma l'ANAS e le amministrazioni locali si sono impegnate a progettare la loro eliminazione. I tempi, anche questa volta, sono da definire.

A Zurigo incontro dei Circoli Gente Camuna

Importante occasione per mantenere vivi i legami

■ La vita associativa dei nostri emigrati non è certo più quella di cinquanta anni fa. Allora la necessità di sentirsi uniti e di mantenere stretto il legame era particolarmente sentito e serviva a farsi coraggio reciprocamente nei momenti di difficoltà.

La realtà oggi è ben diversa; con l'impegno profuso e con le professionalità acquisite, ma anche a seguito di norme internazionali di reciprocità che hanno dato loro maggiori garanzie, sono venute meno alcune iniziali esigenze, ma è rimasto vivo ancora il desiderio di non disperdere quei legami consolidatisi negli anni. Questo il motivo per cui la Presidente del Circolo Gente Camuna di Zurigo Emilia Sina, nell'organizzare l'incontro dei soci, ha voluto estendere l'invito anche agli altri Circoli per mantenere vive le relazioni, per scambiarsi esperienze, per valutare difficoltà. Da Basilea è quindi giunta una consistente rappresentanza guidata dal Presidente Daniele Contessei e dal Segretario Elio Feriti, mentre il Presidente Luciano Rizzi e la moglie Antoinette hanno rappresentato il Circolo di Losanna. Presente all'incontro, tenutosi presso la Casa d'Italia, anche il Presidente dell'Associazione Nicola Stivala.

Negli scambi di saluti è emerso evidente il piacere di poter avere ancora qual-



Zurigo: Il Direttivo del Circolo di Zurigo con i Presidenti dei Circoli di Basilea e Losanna e dell'Associazione Gente Camuna.

che opportunità di incontro. Non sono state nascoste le difficoltà di tenere in vita queste forme associative anche in conseguenza delle difficoltà economiche in cui si trova oggi il nostro Paese, ma non solo, e che ha determinato da parte della Regione Lombardia la decisione di eliminare ogni forma di sostegno. Rimane comunque la voglia di stare assieme e ciò è reso possibile da quelle forme di volontariato che sempre hanno caratterizzato le nostre Associazioni. Stivala ha voluto ancora una volta esprimere a tutti loro la gratitudine sua e dell'Associazione per la sensibilità con cui operano e si adoperano nel continuare una esperienza che ha superato il mezzo secolo di vita. La serata è stata molto piacevole anche per la familiarità con cui

è stata vissuta e per i momenti di piacevole conversazione resi possibili.

Il momento conviviale e qualche estemporanea esibizione canora hanno reso ancora più gradevole il tutto.

Purtroppo la giovevole atmosfera è stata offuscata dalla notizia della scomparsa della sig.ra Maria Zampatti di anni 83, socia del Circolo di cui ha fatto parte fin dalla fondazione e sempre disponibile nel dare una mano alle attività associative.

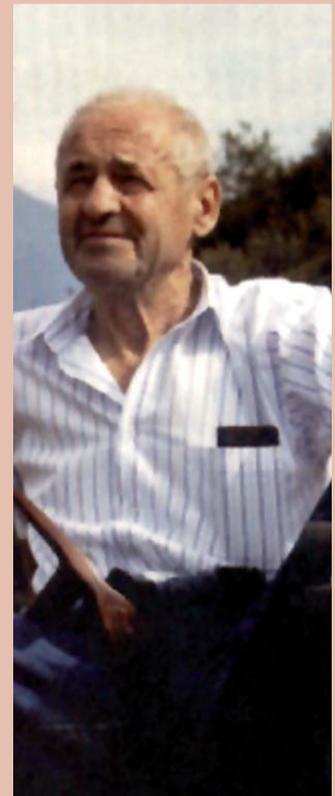
L'ha ricordata nel corso dell'incontro con particolare emozione la Presidente Emilia Sina.

L'Associazione "Gente Camuna" si unisce al cordoglio dei soci del Circolo e, tramite questo Notiziario, fa pervenire le proprie condoglianze ai famigliari.

Un ricordo

E' recentemente scomparso, all'età di 84 anni, Stefano Pedrotti, socio da sempre del Circolo "Gente Camuna" di Ginevra fondato nel 1967 dal compianto Cav. Giacomo Castelli.

Anche da questo Notiziario, ricordando la preziosa collaborazione in tanti anni data alla parte di Stefano, rinnoviamo ai famigliari tutti i più sinceri sentimenti di vivo cordoglio.



● In biblioteca



■ **Nata da niente: Studi su Casa Madre a Cemmo di Capodiponte** – Istituto Suore di S. Dorotea – Tipografia camuna Breno - 2012
Cemmo accoglie dai primi decenni del 1800 la Casa

delle Suore Dorotee grazie all'arrivo in questo luogo di antica fede di Annunciata Cocchetti. Qui infatti questa giovane maestra originaria di Rovato era stata chiamata da Erminia Panzerini di Cedegolo per gestire e vivacizzare una scuola di lavoro per le ragazze del luogo.

Qui Annunciata trova la sua "casa", non così ricca come quella di via della Spiga a Milano da cui era fuggita, ma nella quale riesce a dare concretezza al suo progetto di accoglienza e formazione di tante giovani donne nelle quali far vivere l'amore cristiano e la carità verso altre donne.

Dal lontano autunno del 1831, anno dell'arrivo a Cemmo, la "casa" ha subito ampliamenti per accogliere un numero sempre crescente di ragazze, trasformazioni per adeguarla alle muta-

te esigenze del tempo, e si è arricchita di altri spazi per consentire nuove proposte formative collegate alle necessità che le ragazze avrebbero dovuto affrontare nel momento in cui avrebbero messo su famiglia e per accogliere le consorelle Dorotee che ormai qui avevano posto la loro "casa madre". Dei cambiamenti avvenuti da allora ad oggi dà conto questa pubblicazione con dei contributi a più mani.

Lo studioso e ricercatore camuno Oliviero Franzoni, dopo una ampia indagine sulla gestione religiosa del territorio, sull'avvicendamento dei vari parroci e sulle iniziative formative per le ragazze che cominciavano a diffondersi in diversi paesi della valle, si sofferma sull'impulso data da Annunciata Cocchetti alla scuola prima e poi alla costituzione del conven-

to delle Suore Dorotee che aumentavano sempre più di numero tanto che alla sua morte, avvenuta il 23 marzo 1882, "lasciava nelle mani delle devote consorelle un'opera solida, ben strutturata e regolata".

Il prof. Giovanni Gregorini invece ci intrattiene inizialmente sull'attività patrimoniale dell'Istituto e sui vari accorgimenti per evitare l'incameramento dei beni da parte dello Stato; problema questo che si risolse con la firma dei Patti Lateranensi e l'ottenimento della personalità giuridica dell'Istituto verso la fine del 1934. Quindi affronta l'attività scolastica e formativa che si andava sempre più consolidando anche grazie alla possibilità per tante ragazze di essere accolte nel collegio. Infine nel suo scritto "una casa per..." Gregorini evi-

denza il diffondersi delle Dorotee sul territorio avendo fermi nella loro azione i principi dell'accoglienza, della formazione ed educazione delle giovani, del sostegno alle più bisognose, del servizio religioso a favore delle varie comunità.

Completano la pubblicazione il "Diario Fotografico" dell'arch. Lucio Serino che ha seguito gli ultimi impegnativi interventi di restauro dell'edificio e lo studio di Carmela Perucchetti sulle opere più recenti presenti in Casa Madre con particolare attenzione a quelle di Federico Severino che sull'urna e su alcune formelle fissa i momenti salienti della vita di Annunciata Cocchetti e alle opere in vetro di Giuliano Gaigher che impreziosiscono i luoghi di preghiera della "casa nata dal niente".

Gli Auguri di Giovanni Trotti

■ Anche quest'anno il poeta camuno Angelo Giovanni Trotti ha voluto rivolgere a tutti i nostri lettori i suoi auguri per le imminenti festività con questa nuova poesia dal titolo "Le ale" di cui ognuno di noi ha bisogno per elevarsi con lo spirito soprattutto nella ricorrenza del Natale. Lo ringraziamo di cuore per questa sua continua sensibilità e a nome di tutti voi ricambiamo gli auguri più sinceri

Le ale.

Sentada zò defò
de la pòrta sol ciùch
la mè nòna; la cùta i de, i agn, le
stagiù che la töl fò da i gra
da la curuna che la carèsa coi di.
La i conos ün par ün: la i ciamà par
nòm al vignì zò de la sera. La i l'ha
ciocada a staòla a rüà a Nadal!
Coi novanta pasà
la conosü la barlòca che robaia la scòla
ai gnarèi, 'l culur de l'ansòmio, 'l flà
di buba ti büs sota tera che
sotraia prima del tèp. I
öcc i-è 'n spettacol che 'ncanta; che sturnis.
La conos 'l sigolà del prialer só la vià,
'l bofà del segabol, l'udur del formèt da reguì

'l sghingagnà de la gramola
'l culur del rizòt par la fèsta di spus.
Ciamela mia daonde!
Adès 'l me par che la pizòchies
dai öcc mèthz serà;
che la faies 'n gir sö tel cel
da le sgrife a rozare.
L'è ina statüa la mè nòna sol ciùch!
La scultio a tra 'l flà a belase;
cüntio so le ma le care, tüte le care
che la m'ha dat só le sguanze...
Sò contèta
che te sè vügnü a truum 'n punta de pè
cola ciacola basa che fa mia strimì;
com le ale, par 'n signam a ulà.
Angelo Giovanni Trotti

Le ali. Seduta all'esterno/dell'uscio sul ceppo/è mia nonna; conta i giorni, gli anni, le stagioni che attinge dai grani/del rosario che sfiora con le dita./Li conosce uno per uno: li chiama col/nome al venir giù della sera. Ce l'ha fatta/ancora stavolta a celebrare il Natale!/Coi novanta compiuti/ha vissuto la fame quando rubava l'istruzione/ai ragazzi, il colore dei sogni, il rantolo/dei padri in quelle arterie di terra che/li predava alle spalle. I/suoi occhi sono spettacolo che incanta; che stordisce./Conosce il fischiello del carrettiere sul sentiero,/il sospiro del segabolo, l'odore del frumento maturo/melodia di fisarmonica/il colore del risotto per festeggiare gli sposi./Non chiamarla ad alta voce!/Adesso riposa/dagli occhi socchiusi;/per un giro a prova di cielo/dalle dita incrociate a rosario./È una statua mia nonna sul ceppo!/L'ascolto fiatare a rilento;/conto sulle mani le carezze, tutte le carezze/che m'hanno arricchito le guancia.../Sono contenta/che sei venuto a trovarmi, in punta di piedi/per non spaventarmi;/portato le ali, per insegnarmi a volare.

Sostieni e leggi:

GENTE CAMUNA

Pisogne: Una nuova area per insediamenti industriali

Verrà realizzata anche una piattaforma ecologica



Pisogne: L'attuale area industriale

■ Il Comune di Pisogne, col parere contrario delle minoranze, ha recentemente approvato, nell'ambito dei Piani di Governo del territorio, una modifica alla destinazione di alcune aree con l'obiettivo di soddisfare alcune esigenze di privati compatibili con le strategie di sviluppo del paese. Si tratta di spazi verdi che l'amministrazione guidata dal sindaco Oscar Panigada ha deciso di rendere "diversamente produttivi". L'area maggiormente interessata da tale variazione è situata nella parte a Nord del paese; qui circa centomila metri quadri di superficie saranno utilizzati per

far nascere nuovi capannoni industriali da parte della Kinos srl di Davide Chini e della Forgiatura Morandini srl di Alessandro Morandini.

In questa zona verrà anche collocato il nuovo centro per la raccolta differenziata dei rifiuti, per la cui attuazione si sono richiesti i necessari contributi alla Regione Lombardia.

La spesa prevista per tale progetto è di 280 mila euro. Altri 64.600 euro sono già stati concessi per questo scopo dalla Provincia di Brescia, e i restanti 19.400 euro rimarranno a carico dell'amministrazione comunale.

Passo del Tonale: Gli alpini celebrano il IV Novembre

Al Sacrario l'onore ai Caduti di tutti gli eserciti



Le montagne imbiancate hanno fatto da sfondo alla cerimonia. Nella foto il reparto in armi rende gli onori alla corona che verrà deposta nel Sacrario.

■ E' ormai una tradizione che gli alpini della Valle Camonica col loro presidente sezionale Giacomo Cappellini la ricorrenza del 4 Novembre, anticipata a sabato 3, con lo spirito di chi, come ha detto il tenente colonnello Ugo Biasiotto, comandante del reparto Comando e supporto tattici della Tridentina, "per prendere esempio da quanti hanno avuto il coraggio di sacrificare la propria vita per gli ideali di Patria, bandiera e onore. Ideali che perseguiamo anche con i caduti di oggi: gli alpini e i soldati italiani che perdono la vita dove il nostro esercito deve operare". Dopo la messa celebrata dal parroco di Breno e vicario episcopale mons. Franco Corbelli unitamente ai cappellani militari don Massimo Gelfi, don Antonio Leoncelli e don Antonio Magnolini oltre al parroco di Sotto Collina in una chiesa veramente gremita, e dopo gli interventi di alcune autorità presenti, tra cui il vice presidente della Provincia di Bre-

scia l'on. Giuseppe Romele, di Giacomo Cappellini e del Consigliere nazionale camuno Ferruccio Minelli che con Cesare Lavizzari hanno rappresentato il Presidente Perona ancora impegnato in Australia, il lungo corteo si è diretto al Sacrario militare eretto nel 1923 e che conserva le spoglie di centinaia di soldati italiani e austriaci per la deposizione della corona d'alloro. Hanno partecipato alla cerimonia numerosi gagliardetti, i vessilli delle Sezioni di Brescia, Bergamo, Trento, Salò e Saluzzo oltre quello della Valcamonica i Gonfalon dei Comuni di Ponte di Legno, Vermiglio, Vezza d'Oglio e Breno, numerosi sindaci e un reparto in armi. Una cerimonia quindi molto partecipata. "Chi sale al Tonale - ha commentato il presidente Cappellini - condivide i nostri valori e la nostra memoria, che hanno originato la nostra associazione e che ci auguriamo vengano condivisi anche nelle stanze del potere".

Due alpinisti camuni sul Nevado Sajama

Hanno scalato in Bolivia il "seimila" boliviano

■ Quattro amici alpinisti, fra i quali Lucio Bonali di Cividate e Mauro Martinelli di Breno, dopo la scalata del celeberrimo Ararat portata a termine qualche mese fa, si sono cimentati con il «Nevado Sajama», la cima più alta della Bolivia con i suoi 6.542 metri di quota.

Dopo aver raggiunto la capitale boliviana La Paz, il quartetto di scalatori ha svolto un specie di allenamento su alcune cime di 6000 metri prima di affrontare quella più alta e più impegnativa.



I tre scalatori hanno raggiunto la cima

Dopo aver sistemato i campi base intermedi e quello alto e dopo aver sostato in quest'ultimo per abituarsi alle nuove e proibitive condizioni climatiche, nei quattro giorni successivi hanno tentato l'attacco alla vetta affrontando diversi ostacoli dovuti alla neve e al ghiaccio.

Martinelli e Pedevilla, invece, hanno raggiunto la vetta del Nevado Sajama seguiti a breve distanza da Lucio Bonali. Difficoltoso anche il ritorno ma alla fine è stato possibile gustare la gioia del risultato conseguito.

Boario T: Incontro degli Emigrati camuni

Organizzato dall'Associazione che compie 29 anni

■ E' un appuntamento ormai tradizionale quello che propone l'Associazione degli Emigrati Camuni ogni anno in novembre. E così domenica 18 in tanti sono convenuti nella cittadina termale di Boario per vivere ancora una volta un giornata assieme. Le esperienze vissute da ognuno di loro sono diverse, sia perché diversi sono i Paesi in cui hanno trascorso tanti anni di faticoso lavoro, sia per le attività da ognuno svolte, sia per le difficoltà che si sono affrontate soprattutto nei primi anni di emigrazione. Unico è però il motivo che li ha portati a dover lasciare la propria terra: trovare un lavoro sicuro che consentisse di mandare avanti la famiglia. L'incontro è occasione di ricordi del passato, ma anche di richiamo al presente e agli anni che passano. Purtroppo alcuni amici non ci sono più ed anche per loro viene celebrata la s. messa nella chiesa degli



Davanti al Monumento per ricordare i tanti amici scomparsi

Alpini alla quale si è pervenuti sfilando numerosi per le vie della città e ci si è soffermati davanti al Monumento all'emigrante per deporre dei fiori. Soddisfatto per la riuscita della manifestazione il presidente Vincenzo Montanelli per l'importante evento visto dall'associazione in occasione del 29° di fondazione. "Eravamo circa 140 soci

e simpatizzanti, ha dichiarato, e ho visto facce nuove che si stanno avvicinando alle nostre iniziative, forse l'esempio, le testimonianze e l'umiltà dimostrata in questi anni, hanno stimolato figli e giovani, costretti a emigrare ancora adesso visti i tempi non felici dell'economia italiana". Molto gradita la presenza del nuovo sindaco dott. Ezio Mondini che ha dimostrato interesse verso la nostra associazione sia nel discorso augurale sia col patrocinio della manifestazione e col contributo a sostegno dell'ente. Molto consistente la presenza dei labari di altre associazioni, mentre la banda cittadina di Darfo Boario Terme ha accompagnato il corteo durante la sfilata garantita dalla presenza delle forze dell'ordine. E' stata una bella giornata di festa e ci si è salutati con un arrivederci alla prossima, il 17 novembre 2013, per il 30° anniversario.

Breno: Iniziati i lavori di riqualificazione del "Tassara"

Il prossimo anno si potrà riprendere l'attività sportiva

■ Lo stadio comunale di Breno intitolato a Filippo Tassara aveva subito nel 2005 gravi danni a tal punto da determinare la cessazione dell'attività calcistica. In questi sette anni la struttura sportiva veniva utilizzata dagli studenti e dalla Polisportiva disabili. Dal prossimo anno invece si potrà riprendere la normale attività. L'Amministrazione comunale guidata dal sindaco Sandro Fari-

soglio ha infatti reperito le risorse necessarie per la riqualificazione dello stadio e i lavori sono già iniziati con la realizzazione del primo lotto che prevede la costruzione di una pensilina metallica sulla quale verrà posato l'impianto fotovoltaico con cui coprire i consumi energetici della struttura sportiva.

La parte più consistente dei lavori per la messa in sicurezza dell'intera strut-



Breno: Lo stadio "Tassara" sarà funzionale dal prossimo anno

tura e la ricostruzione della tribuna crollata nel 2005 sarà portata a termine con i lavori del secondo lotto che prevede anche nuovi spazi per gli spogliatoi, il magazzino e l'infermeria e il ripristino della pista di atletica.

Il prossimo anno, quindi, l'impianto tornerà agibile con particolare soddisfazione dei tanti appassionati che sono rimasti fedeli alla locale squadra che tante soddisfazioni ha dato ai suoi tifosi negli anni passati, tra cui la conquista della Coppa Italia nel 1990.

Notizie in breve dalla Valle



Cerveno: Il torchio onelli

• La Casa Museo di Cerveno conserva un grande torchio realizzato per volere del sindaco di allora Anna Bonfadini e su progetto di Germano Fasani e Gaudenzio Ragazzi. Nel costruirlo furono utilizzate alcune pietre originali del settecento.

Nella ricorrenza della festività patronale di S. Martino, il torchio anche quest'anno ha ripreso a funzionare con la torchiatura delle vinacce. A completare la giornata di festa il dono dell'artista Giuseppe Nodari di una crocifissione alla Casa Museo e le letture di poesie di Angelo Canossi.

• Il Rotary Club di Valcamonica e Sebino, come sempre attento alle necessità di persone, Associazioni, Gruppi che sono al servizio della comunità, ha donato alla caserma dei vigili del fuoco di Boario cinque «sacco tetto», dal costo ognuno di 400 euro, per consentire ai componenti di una squadra di operare in sicurezza sui tetti spegnendo incendi delle canne fumarie, così frequenti nei mesi invernali.

• La vicinanza e la solidarietà per le popolazioni dell'Emilia-Romagna colpite dal terremoto si è manifestata anche con la mobilitazione di piccoli gruppi.



Tra questi il Gruppo escursionistico Malegno che ha promosso lo scorso settembre tra i propri soci e simpatizzanti una raccolta di denaro a favore di una famiglia di cinque persone, composta dalla madre vedova e da quattro figli, rimasta senza il bene primario della casa a causa appunto dei danni provocati dal terremoto.

Recentemente la consegna di un assegno da 3.000 euro alla signora Monica Pacchioni e ai figli Claudia, Carloalberto, Carolina e Annamaria, nella foto con i volontari.



Il Cap. Menegazzo

• Uno striscione con la scritta «Onoriamo la nuova penna bianca. Grazie Fulvio» posto in Breno dal locale Gruppo alpini ha dato notizia della nomina a maggiore del Capitano della Julia Fulvio Menegazzo, insignito recentemente anche della medaglia di bronzo al valor dell'esercito per il suo operato in Afghanistan fra l'ottobre 2008 e l'aprile 2009.

Il legame con Breno è dovuto al fatto che il padre dell'ufficiale ha qui prestato a lungo servizio come carabiniere.

• L'Azienda vinicola Togni-Rebaioli di Erbanno, il mese scorso al Salone del Gusto di Torino ha vinto per il terzo anno la «chiocciola», segno distintivo di qualità sulle guide Slow Food. Enrico Togni, titolare dell'azienda, è un giovane imprenditore che ha ereditato dal nonno i vigneti sopra Erbanno, dai quali proviene anche la nuova etichetta di vino rosso da tavola: il San Valentino. Alle piante esistenti nel 2006 è stato fatto un nuovo impianto e nel 2010 si è ottenuto il primo prodotto.

• L'infopoint di Capodiponte è stato nel corso dell'estate di notevole aiuto per i numerosi visitatori italiani e stranieri. La sua efficacia è stata recentemente confermata dall'ass. provinciale Silvia Rizzi che, col sindaco Francesco Manella, ha visitato la modernissima struttura di accoglienza. Tale è stata l'impressione favorevole che la responsabile del turismo ha promesso di far diventare l'infopoint addirittura un ufficio «Iat» cioè un recapito di Informazione e accoglienza turistica della Provincia.

• L'Associazione «Impronta camuna» ha istituito un premio che ogni anno, a partire da quello in corso, verrà assegnato a chi «abbia giovato in modo significativo alle Valle Camonica, ren-

dendone più alto il prestigio». Il premio si concretizza nella scultura in bronzo di Marco Bontempi raffigurante un'interpretazione artistica dell'arte rupestre camuna. Per il 2012 verrà consegnata all'ammiraglio della marina militare Luigi Binelli Mantelli, originario di Breno.

• Il prestigioso premio della Fondazione Spadolini riservato ai territori che si sono attivati nella realizzazione di progetti e di iniziative mirate alla difesa dell'ambiente, alla salvaguardia del paesaggio e alla tutela dei beni ambientali, è stato assegnato di recente a Sergio Bonomelli, presidente del Gruppo istituzionale di coordinamento del sito 94 «Arte rupestre della Valcamonica».



Il riconoscimento è stato ottenuto per la sezione riservata ai patrimoni Unesco a testimonianza della vitalità e delle buone pratiche di gestione, tutela, conservazione e promozione del sito Unesco 94.

• Sono trascorsi vent'anni dalla costituzione dell'Associazione Sportiva Disabili ed era difficile allora pensare al notevole successo che avrebbe avuto. Invece col trascorrere degli anni e grazie all'impegno di tanti volontari e della presidente prof. ssa Gigliola Frassa i risultati ottenuti sono stati eccezionali.

La ricorrenza è stata ricordata con la presentazione al Centro Congressi di Boario Terme del libro «Vent'anni d'immagini, passioni, emozioni» e la proiezione in anteprima del filmato sulle storie di sei atleti realizzato dal documentarista Davide Basanesi.

• Il Gruppo di Protezione Civile di Ono San Pietro ha compiuto 30 anni di attività ed ha voluto ricordare tale ricorrenza con un intenso programma di esercitazioni nelle quali sono stati coinvolti altri Gruppi, tra cui quello cinofilo da soccorso dell'Anacamuna. Spegnimento di incendi boschivi e ricerca di persone disperse sono state le attività in cui si sono cimentate le squadre presenti.

Una rassegna fotografica e l'esposizione delle attrezza-

ture hanno richiamato la curiosità dei visitatori.

• Luca Nonelli, 20enne di Pontedilegno è rimasto vittima di un incidente stradale avvenuto in provincia di Taranto a causa di una pozza d'acqua che ha fatto carambolare la vettura su cui viaggiava.



Luca Nonelli

Il giovane Luca viveva da qualche tempo nella cittadina pugliese per motivi di studio presso la famiglia della madre. Lo piangono con la mamma Marianna, col papà Edoardo, la sorella Silvia e i famigliari tutti, i tanti amici con cui ha condiviso gli anni della sua infanzia e della sua prima giovinezza.

• In un campo in Comune di Paspardo è stata casualmente rinvenuta una medaglia di bronzo con su un lato il simbolo littorio e la scritta «Impresa Umberto Girola Impianto sul Farfa della Società Romana di Eletticità Min. Massa Bortolo» e sull'altro «Record di avanzamento galleria nelle 24 ore m. 30,10 XXIV Maggio 1935».

Dopo attento esame si è capito che si tratta di un premio attribuito dalla ditta alminatore Bortolo Massa e alla sua squadra per aver stabilito il 25 luglio 1935 il record di perforazione in galleria nelle 24 ore. Il sindaco di Paspardo cerca eventuali discendenti, altrimenti la medaglia sarà consegnata al Musil di Cedegolo.

• 80 pannelli solari sistemati sulla copertura dell'edificio comprensoriale, oltre a produrre energia elettrica per Co-

munità Montana, Consorzio BIM e Parco dell'Adamello, evitano la emissione annua in atmosfera di ben 9,5 tonnellate di anidride carbonica. L'intervento, finanziato al 90% dall'assessorato Sistemi verdi e paesaggio della Regione, è costato 100 mila euro, ma, oltre ai vantaggi ambientali, consente un risparmio medio annuo di 10 mila euro.

• L'Auser di Cividate «Università della Libera età», col progetto «Adotta una pigotta», ha voluto sostenere l'iniziativa dell'Unicef per la tutela dell'infanzia. Ha infatti realizzato, grazie al lavoro di 15 volontarie, un centinaio di bambole di pezza, dette appunto «pigotte», con cui contribuire alla raccolta di denaro per vaccinare i bambini africani e salvare la loro vita.

• Il parroco di Ono S. Pietro, don Gian Battista Bontempi, lascia la parrocchia. La decisione è motivata da questioni di salute, come lo stesso parroco ha detto annunciandola durante la messa. Dispiacere è stato espresso dalla comunità soprattutto per la causa che l'ha determinata. Don Gian Battista, originario di Berzo Inferiore, si trasferirà in Emilia dove aveva svolto il suo mandato da 1994 al 2000. Si attende la non facile sostituzione. Intanto le funzioni di amministratore sono state assegnate dal Vescovo di Brescia al rettore dell'Eremo di Bienno don Roberto Domenighini.

• La notizia, paventata da tempo, è ora ufficiale: l'ufficio postale di Gorzone di Darfo chiuderà. Naturale il disappunto dei cittadini della frazione darfense che si vedono privati di un importante servizio. La decisione di Poste Italiane rientra nel programma di razionalizzazione dell'Ente ed ha nulla di servito l'incontro chiesto dal sindaco Ezio Mondini. Con la fine dell'anno l'ufficio chiuderà. La rabbia dei cittadini si è manifestata con lo spostamento in banca dei loro conti correnti.

Ai nostri lettori e alle loro famiglie giungano i nostri più cordiali auguri per un sereno Natale e un Nuovo Anno che ci faccia sperare di superare la situazione difficile che stiamo vivendo.

La Redazione



Avviata in Valle una rilevazione sul turismo estivo

Natura, centri storici e prodotti tipici i punti di forza

■ La società di studi economici Nomisma, su incarico del Distretto Culturale, ha presentato i risultati della prima indagine svolta sul territorio relativa alle caratteristiche dei turisti che hanno villeggiato in Valle Camonica negli scorsi mesi estivi.

Si è così appreso che l'età media dei visitatori supera di poco i 50 anni, che la scelta del luogo è di carat-

tere ambientale, che vi è una sostanziale soddisfazione per l'accoglienza ricevuta e che il 25% dei turisti non conosceva la Valle. L'indagine è stata effettuata su 273 turisti su tutto il territorio valligiano e tale rilevazione, che coinvolge anche i nuclei familiari degli intervistati, è apparsa agli incaricati esauriente per offrire uno strumento di supporto a chi

deve programmare azioni specifiche per lo sviluppo del territorio.

I dati dell'indagine evidenziano che il 20% dei turisti possiede una casa in valle, che l'interesse è soprattutto per i siti delle incisioni rupestri e per i centri storici, ma anche per i prodotti locali.

Una analoga indagine è prevista anche per il periodo invernale.

A Lozio il nuovo canile

Troveranno accoglienza cani e gatti randagi

■ Il randagismo è un fenomeno abbastanza presente anche in Valle Camonica. Da tempo si chiedeva che si potesse avere una struttura adeguata ad accogliere i tanti "fido" abbandonati a se stessi. A questa esigenza ora è stata data una risposta e la Valle avrà finalmente una struttura per ospitarli grazie a un finanziamento regionale di

150mila.

Il nuovo canile comprensoriale verrà realizzato a Lozio, in località Tolbes, in un terreno di proprietà comunale. L'onere complessivo di circa 200mila euro. Oltre che dalla Regione sarà sostenuto per i restanti 50mila euro dalla cooperativa sociale «Rosa camuna ambiente l'onere della gestione insieme

all'Asl camuna.

La nuova struttura non sarà solo un luogo di accoglienza e ricovero per i cani, ma anche per i gatti. Il progetto prevede la realizzazione di spazi idonei a ospitare la parte sanitaria, con i box di isolamento e un'area per il rifugio di circa una trentina di cani e di una quindicina di gatti, in attesa di affido.

Artogne: Al Museo Quetti il Convegno Nazionale della Stampa

Arte povera e stampe popolari i temi trattati

■ Simone Quetti, quando ha deciso di porre fine (si fa per dire) alla sua intensa attività di tipografo svolta con la sua famiglia per oltre mezzo secolo, ha avuto la lungimirante, ed anche onerosa, idea di non "rottamare" le macchine diverte ormai obsolete.

I locali della tipografia sono così divenuti il Museo della stampa di Artogne «Il segno tipografico», e qui il visitatore può scoprire un mondo antico di macchinari e tecniche che le nuove tecnologie hanno reso inutilizzabili, ma che oggi raccontano alle numerose scolaresche che lo visitano la storia della stampa dalle origini ai nostri giorni. A rendere poi il tutto più apprezzabile è che a fare da guida e da narratore durante la visita è lo stesso fautore del Museo. Simone Quetti infatti non solo racconta, ma sembra quasi avere davanti a sé dei giovani apprendisti a



Artogne: Una delle rotative presenti nel Museo

cui insegnare e soprattutto far amare quell'arte della stampa da lui per tanti decenni praticata.

A testimoniare l'importanza di questa apprezzata offerta museale proprio qui si è svolto il mese scorso il «IX Congresso nazionale dei musei della stampa e della carta» promosso dall'omonima associazione Italiana. Le relazio-

ni sul tema "Arte povera e stampe popolari in Italia tra il '700 e il '900" si sono svolte presso la sala consiliare del Comune; ad esse ha fatto seguito la visita al museo. Notevole la soddisfazione di Simone Quetti per la scelta fatta dagli organizzatori che ripaga del tanto impegno per mantenere viva questa realtà e farla conoscere.

Edolo: Giorni di festa per la "bruna"

Successo della manifestazione zootecnica



Foto di gruppo per i vincitori.

■ Da venerdì 16 a domenica 18 del mese scorso a Edolo si è svolta la mostra provinciale delle bovine di razza Bruna, tradizionale manifestazione dedicata alla «regina» dell'Arco alpino.

A promuoverla ed organizzarla sempre l'Associazione provinciale allevatori di Brescia in collaborazione col Comune di Edolo, la Comunità Montana e la provincia di Brescia. Il Centro servizi per l'agricoltura ha ospitato l'evento al quale hanno partecipato circa un centinaio di capi di 26 allevamenti provenienti anche dalla Valsabbia, dal Sebino, dall'alto Garda e della pianura. Circa una cinquantina le vacche in lattazione, valutate insieme agli altri animali dal giudice Anarb Alessandro Raffaini. L'obiettivo più importante della ormai storica rassegna è sempre quel-

lo di richiamare l'attenzione di chi ha responsabilità di governo sulla montagna e sui nuovi modi per promuovere i prodotti tipici quindi di occupazione. Solo così infatti si può pensare di evitare che la montagna si spopoli e le conseguenze pesanti per tutta l'area che un tale fenomeno migratorio comporterebbe.

Nel corso della manifestazione è stato evidenziato l'ottimo lavoro degli allevatori che hanno saputo mettere in produzione animali di pregevole morfologia, ad ulteriore testimonianza della vocazione all'eccellenza del comparto zootecnico bresciano. La corona di "regina" è andata ad una "bruna" dell'allevamento di Ennio Bonomi di Pertica Bassa. Riconoscimenti apprezzabili anche alle aziende Galbardi di Zone e F.lli Schiavo di Darfo.

Bienno in festa per mons. Morandini

Ricordati i 50 di sacerdozio e gli 81 della statua di Cristo Re

■ Comune e parrocchia di Bienno, in collaborazione con BiennoEventi, hanno voluto ricordare i 50 anni di sacerdozio di mons. Giovan Battista Morandini nella ricorrenza della celebrazione di Cristo Re, la cui statua in bronzo ricoperta di oro zecchino e opera dell'artista camuno Bortolotti, venne collocata sul colle della Maddalena 81 anni or sono ed è ben visibile, con i suoi oltre 10 metri di altezza, dal fondo valle,

Monsignor Morandini,

nato a Bienno il 30 giugno del 1937, dopo l'ordinazione sacerdotale ha intrapreso la carriera diplomatica e all'età di 46 anni è stato nominato arcivescovo di Numidia e nunzio apostolico di Rwanda prima e successivamente di Guatemala, Corea, Mongolia e, fino al 2008, anno della pensione, di Siria. L'intenso programma si è concluso domenica 25 con la messa celebrata dallo stesso mons. Morandini e con la processione verso Cristo Re.

Piamborno: La parrocchiale compie 100 anni

Una messa del vescovo di Brescia con tutti gli ex parroci

■ Mons Luciano Monari, accogliendo l'invito del parroco don Rosario Mottinelli, ha presenziato alla celebrazione religiosa di ringraziamento per i 100 anni della chiesa parrocchiale dedicata alla "Sacra Famiglia". Hanno concelebrato religiosi, ex parroci e curati che nel corso degli anni hanno prestato servizio in questa parrocchia. I lavori per la costruzione del sacro edificio iniziarono nel 1875 per volere del parroco di allora don Antonio Bondioni, ma fu don Gerolamo Maccaneli che ne curò la realizzazione nell'area donata dalla signora Giovanna Glazel



Piamborno:
La Chiesa parrocchiale.

in Passerini fra il 1895, anno in cui il vescovo Giacomo Maria Corna Pellegrini benedì la prima pietra e il 1912 quando appunto si

conclusero i lavori. La consacrazione avvenne invece nel 1916 presente il Vescovo mons. Giacinto Gaggia. Durante lo scavo fu rinvenuta una tomba di epoca romana contenente un anello d'oro con perla ora conservato al Museo Romano di Brescia. Altre difficoltà furono provocate dalla presenza di acqua nel terreno e ciò rallentò notevolmente i lavori. Nuovi problemi insorsero dopo la consacrazione. Infatti nel 1923 si dovette demolire la cupola fino al cornicione perché dava segni di instabilità, e fu ricostruita più bassa e più leggera su un anello di cemento armato.

Conferenza dei sindaci: Fenini è il nuovo presidente

Unanime il voto al collega del Comune di Esine

■ La conferenza dei sindaci dell'Asl camuno-sebina è l'organismo che ha il compito di coordinare le proposte in campo sociale e sanitario in una visione complessiva dei bisogni del territorio. Per attuare tali compiti stretta è la collaborazione con la Direzione dell'Asl a cui compete di rendere il servizio socio-sanitario.

L'organismo è stato presieduto fino al mese scorso da Francesco Abondio per due legislature sindaco di Darfo B.T. Al suo posto l'assemblea dei sindaci ha ora eletto il collega di Esine, dove ha anche sede l'Ospedale di



Fiorino Fenini

Vallecamonica, Fiorino Fenini che ha ottenuto la unanimità dei voti dei sindaci presenti.

Fenini, intervenendo dopo

l'elezione, oltre ai ringraziamenti per la fiducia accordatagli, ha espresso l'impegno di voler continuare a mantenere un buon rapporto con i responsabili dell'ASL, e di voler individuare con i colleghi sindaci i problemi che si avvertono nei settori sociale e sanitario per poter poi aprire un sereno confronto con l'ASL e il suo dirigente il dott. Renato Pedrini, presente all'incontro e che ha illustrato i contenuti del Piano di organizzazione aziendale triennale, tenendo ben presenti le difficoltà conseguenti ai tagli della Regione per la sanità lombarda.

Nadro riscopre il passato

Festa in costume nel borgo medioevale

■ Dopo l'edizione dello scorso anno che ricordava i 400 anni dell'inizio dei lavori per la costruzione del campanile, lo scorso mese di ottobre la comunità di Nadro ha voluto mettere in scena la convocazione della Vicinia e i giochi tra gli Originari e i Forestieri. L'iniziativa, promossa dal comitato Pro Nadro, l'associazione L'Ontano-Verde, la Riserva naturale delle incisioni rupestri e l'associazione «Noi per Voi» durante il weekend di fine ottobre ha proposto in costume il primo «Forum delle Vicinie» ancora attive in Valcamonica: quelle di Pezzo, di Corna, di Pontedilegno, la Terrazza-



Nadro: La Casa-Torre

ni di Zoanno e l'Ente Dada di Nadro occasione per dibattere il senso attuale di queste unioni.

Alla manifestazione ha preso parte il gruppo storico udinese Città di Palmanova, che si è esibito in una dimostrazione di spari con archibugi e in una parata militare, mentre gli antichi Originari e i Forestieri di Nadro si sono cimentati nei giochi dell'epoca.

Nel Museo della Riserva è stata allestita una mostra dedicata alle antiche mappe e agli statuti delle Alpi. Il borgo per l'occasione si è notevolmente animato grazie anche alla musica itinerante proposta dal gruppo "L'incanto armonico" e ai mercatini sistemati nelle contrade del centro storico.

Cerveno: L'Associazione "Le Capele" si è sciolta

La mancata condivisione del progetto la causa

■ L'associazione Le Capele, la onlus costituita nel 2008 su iniziativa dello scomparso Emilio Chini e dell'economista Marco Vitale «per promuovere, organizzare e collaborare al restauro e alla valorizzazione del complesso del Santuario della Via Crucis», è stata sciolta. Lo ha reso noto il vice presidente e liquidatore Mario Parolini che così ha spiegato la decisione: «In assenza di una forte condivisione, l'assemblea dei soci ha ritenuto che il ruolo dell'associazione risulti oggi sostanzialmente svuotato e ne ha quindi deliberato lo scioglimento; il patrimonio residuo è stato devoluto alla Fondazione della Co-

munità bresciana onlus, che lo ha destinato al fondo territoriale per la Valcamonica, in modo che possa ancora contribuire a future iniziative a favore della Via Crucis di Cerveno». In precedenza anche Marco Vitale aveva presentato le sue dimissioni lamentando le divergenze con la Curia circa l'intervento da effettuare e la mancanza di alcuni finanziamenti. Le successive dimissioni degli altri componenti del Consiglio hanno di fatto determinato la fine dell'Associazione che in questi quattro anni aveva operato al meglio per consentire l'inizio del recupero delle prime stazioni della famosa opera di Beniamino Simoni.

Malegno: Il Premio a due Cooperative sociali

Arcobaleno e Polisportiva Disabili scelte dalla Giuria

■ Il 30 novembre, festività di S. Andrea patrono di Malegno, si è svolta nella Sala Consiliare, come ormai da tradizione, la cerimonia del premio "Mites terram possident", espressione latina riprodotta sul gonfalone del Comune. Il premio è stato assegnato nelle precedenti edizioni a persone o associazioni che si sono ispirate alla solidarietà e alla pace; un premio quindi che è in sintonia col messaggio che i padri tramandano. Quest'anno ad essere riconosciute degne del premio sono state due Cooperative che operano nel sociale ed in particolare a favore dei più svantaggiati: la Cooperativa "Arcobaleno" e la Polisportiva Disabili", in considerazione anche dei rispettivi 25 e 20 anni di attività. In modi e forme diverse le due realtà offrono al territorio e alle persone non solo servizi, ma anche opportunità di integrazione e di valorizzazione della loro diversa abilità. La Cooperativa Arcobaleno, oltre ad assistere e ospitare tante persone con handicap, consente ad alcuni anche una opportunità operativa con impieghi a loro adatti. La Polisportiva invece permette a tanti giovani che per cause diverse hanno perduto alcune abilità, di valorizzare quelle che ancora possiedono e di cimentarsi in apposite gare ottenendo anche buoni risultati a livello nazionale e nelle Paraolimpiadi. Per tutto questo impegno il sindaco Alessandro Domenighini, a nome della Giuria che ha analizzato le 8 richieste e indicazioni pervenute, ha assegnato loro il premio



Malegno: Il sindaco A. Domenighini saluta le autorità presenti e i presidenti dei due enti premiati G. Frassa, A. Farisoglio con i ragazzi che hanno ritirato il premio.

che è stato ritirato dai rispettivi presidenti Angelo Farisoglio e Gigliola Frassa. Nel corso della partecipata cerimonia è stata anche richiamata la Giornata contro la pena di morte.

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile
per l'emigrato Camuno:

Direttore:
Nicola Stivala
Direttore responsabile:
Enrico Tarsia
Redazione:
Nicola Stivala
Autorizzazione
Tribunale di Brescia
n. 183-Rdl 27/11/1961
Direzione e
Amministrazione
25043 BRENO (Bs) Italia
P.za Tassara, 3 c/o C.M.
Tel. 335.5788010
Fax 0364.321091
E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it
Web: www.gentecamuna.it
Stampa:
Tipografia Camuna S.p.A.
Breno/Brescia



Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana